BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

SOMMARIO:

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-17
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO IV - N. 5
DOMENICA 1 FEBBRAIO 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Gran daffare in questi giorni negli ambienti monarchici per celebrare messe in suffragio dell'anima del reuccio buffone.

A noi non resta che commentare il fatto con una frase di Lenin: "Lasciate che i morti piangano i loro morti,,.

BISOGNA RIAPRIRE LE FILANDE

Migliaia di disoccupate attendono di riprendere il lavoro

Ci sono in questo momento nella nostra provincia migliaia di filandiere disoccupate che attendono di poter riprendere il lavoro.

In questi ultimi giorni in seguito alla decisione presa dal governo di intervenire a favore dei produttori di bozzoli, era apparso a tutte queste lavoratrici disoccupate che la questione gravissima potesse essere risolta e che potessero quindi riaprirsi le filande.

Ora, in realtà anche dopo queste promesse o « provvidenze governative » le cose non si sono molto mutate. Negli ambienti industriali serici si ritiene che anche dopo l'intervento governativo non sarà possibile riprendere i lavori delle filande poichè in quegli ambienti si pensa che nelle condizioni attuali non ci potrebbero essere per essi dei profitti sufficienti.

I termini del problema sono abbastanza chiari: l'Italia, produttrice di seta esportava questo nostro prodotto sul mercato americano; in questo momento, per effetto della crisi generale del sistema capitalistico, aggravata dopo questa ultima guerra, il prezzo della seta su quel mercato è fortemente caduto. Così che per l'Italia è venuto a mancare la principale via di sbiocco per la seta; in questo momento considerato il prezzo dei bozzoli rispetto a quello della seta, tenendo conto del corso del mercato americano, verrebbe ad essere quello di 100-150 lire; se si tiene conto dello stanziamento governativo, questo prezzo dovrà essere maggiorato di circa 50-100 lire, il che porterebbe il prezzo di un chilo di bozzoli a iproduttore a Lire 200-250.

Poichè si calcola che per avere un chilo di bozzoli sia necessario una giornata circa di lavoro di un operaio è evidente che il prezzo dei bozzoli non è assolutamente remunerativo per i produttori e così si spiega la ragine per la quale i contadini produttori tentano di distruggere i gelsi e di rifiutare di dedicarsi all'allevamento dei bachi. La conclusione: gli industriali non ritengono remunerativo il prezzo della seta quale dovrebbero ricavarlo sul mercato attuale, i contadini produttori hanno assolutamente ragione di considerare il prezzo dei bozzoli al di sotto di oltre la metà di quanto dovrebbe; e infine, risultato di questa situazione, la disoccupazione di migliaia e migliaia di lavoratrici filandiere le quali sono disoccupate in condizioni tristissime per esse e per la famiglia, poichè spesso il reddito del loro lavoro è il solo reddito familiare.

Ora, in provincia di Treviso, per iniziativa della Camera del Lavoro e del sindacato tessili, oltre che dei Partiti democratici, le filandiere hanno fatto una grande agitazione per chiedere l'apertura delle filande e ormai, in seguito alla loro lotta, le finonde di quella provincia sono state in buona parte riaperte e altre lo sono e lo saranno in questi giorni.

Nel Friuli in tutta la questione della seta, in questo momento a noi interessano e debbono interessare in primo modo quelle migliaia di lavoratrici filandiere le quali non solo hanno l'assoluto bisogno di lavorare se vogliono tirare avanti il loro stremato bilancio familiare, ma, come è ormai stabilito dalla nuova Costituzione, hanno diritto al lavoro.

Noi pensiamo che, qualunque possa essere la decisione del governo, quale che possa essere il parere e l'interesse degli industriali, tenuto il debito conto che è necessario salvaguardare l'interesse dei produttori di cui dipende in ultima analisi l'avvenire dell'industria serica del nostro Paese, una decisione debba essere subito presa: *aprire le filande!*

Poichè nessun problema potrà spostarsi in questa questione, consentendo al governo ed agli industriali di dilazionare nel tempo la lavorazione dei bozzoli; nè il rinviare questa lavorazione potrà in nessun modo influire su un eventuale rialzo dei prezzi sul mercato americano in quanto il prodotto ormai c'è. La sola conseguenza possibile di un ritardo potrebbe essere quella di convincere ancora di più i produttori a non produrre più bozzoli e sopratutto ad aggravare le già gravissime condizioni economiche delle filandiere disoccupate.

Per questo noi comunisti pensiamo che sia dovere di tutti aiutare le lavoratrici filandiere nella loro giusta richiesta; esse hanno diritto e vogliono lavorare. Esse hanno detto chiaramente in molti Comuni in questi ultimi giorni che è necessario risolvere subito la questione dell'apertura delle filande ed hanno anche detto che la loro pazienza è giuta al limite di ogni sopportazione.

Ma forse è necessario che anche da noi le lavoratrici filandiere inizino una energica lotta come quelle della provincia di Treviso che solo con la lotta si può convincere un governo legato agli interessi egoistici degli industriali e gli industrali stessi.

E noi comunisti saremo con loro: con le filandiere nella lotta per la soluzione di questa piaga della disoccupazione, nell'interesse della comunità nazionale.

SCIOPERI in Germania

A Colonia e nei dintorni oltre 100 mila operaidi 200 fabbriche ed imprese hanno scioperato protestando contro la cattiva alimentazione. La Reuter comunica che la associazione dei datori di lavoro ha dichiarato che non pagherà gli operai per le ore di lavoro trascorse in sciopero.

Protesta delle donne contro il ministro Scelba

Il piano P. S. del Governo nero è in piena attuazione. Qualunque pretesto, qualunque sistema è buono per provocare l'incidente (se ci scappa il morto niente di meglio), esasperare così le masse lavoratrici, già esasperate dalla fame, dalla disoccupazione e da altri mille guai, che il paternalistico Governo di De Gasperi regala quotidianamente al popolo italiano, e col pretesto « dell'ordine pubblico » della poca « maturità » democratica delle masse rimandare ancora quelle elezioni che il governo vede avvicinarsi con terrore, perchè segneranno la sua definitiva condanna. Intanto, si spera che da qualche parte rispunti un qualunque straccetto di luce, che con la bella dittatura di vecchio stile rimetta le cose a posto e finisca di completare l'opera già iniziata dai manganelli di Scelba contro i lavoratori. Soltanto così si possono spiegare anche se non giustificare le azioni della polizia, risultato di draconiali ordini impartiti da Scelba. Se non s'inquadrano in questo desiderio del blocco reazionario già formato in Italia, i recenti, efferrati delitti del governo nero contro i mutilati, contro persone private, contro disoccupati, altra spiegazione non resta se non quella di pensare che siamo governati da una torma di selvaggi abituati a calpestare ogni legge di umanità e di civiltà.

Contro questi sistemi, e consci del fine losco — rinvio delle elezioni — che il governo si propone tutti gli italiani reagiscono.

Voci di sdegno vigilante, si levano da ogni parte; da associazioni democratiche, da comitati popolari, da istituzioni che hanno a cuore la sicurezza e la pace del popolo italiano.

Oggi registriamo la voce di protesta delle donne italiane.

Infatti, una delegazione di cui facevano parte l'On.le Maria Maddalena Rossi, presidente dell'U. Jvonne Cortini del comitato Dinione Donne Italiane, la Signora ...rettivo dell'U.D.I., la signora Marisa Rodano, Consigliere del comune di Roma si è recata stamane dall'On.le Marazza Sottosegretario degli Interni al quale ha appreso lo sdegno e l'indignazione delle donne italiane per i continui luttuosi incidenti provocati dall'inqualificabile comportamento delle forze di polizia agli ordini del Ministro Scelba, ed in modo particolare per gli ultimi episodi verificatesi quale la brutale aggressione ai mutilati ed invalidi di Roma, l'assassinio del generale Coop, ed i maltrattamenti e le violenze perpetrati dalla polizia di Firenze

Il sottosegretario On.le Marazza dopo aver nicchiato e cercato di minimizzare i fatti, ha dovuto infine convenire che essi erano « deplorevoli » e promettere una inchiesta per stabilire responsabilità e punire i colpevoli.

Naturalmenee, anche dopo le promesse di Marazza, i manganelli di Scelba continuano a scendere inesorabili sulle povere schiene dei lavoratori affamati.

Il vangelo di don Giovanni

Secondo un comizio tenuti in chiesa il giorno 18 c. m. dal reverendissimo don Giovanni Dri, ministro spirituale di Subit, i bambini degli operai non dovrebbero ricevere la minestra del refettorio perchè i loro padri o fratelli maggiori, dopo aver lavorato tutta la settimana, la domenica hanno il corraggio di oltrepassare le soglie di una os'teria per bere'il tradizionale taglietto.

Pertanto, tutti questi bambini, stando alle sue dichiarazioni, dovrebbero andare a prendere la minestra da "Stalin" da "Togliatti", da "Nenni" oppure da "Scoccimarro", perchè, dice lui, questa minestra è del papa, e i figli degli operai non sono degni di essere soccorsi, perchè sono "figli di comunisti".

Il reverendissimo curato dovrebbe però ricordarsi che quando viene l'ora delle offerte, egli si reca anche da questi operai, i quali, se ragionassero come lui, dovrebbero mandarlo a prenderle da Truman o da qualche altro compare.

Come ... cura le ... non c'è ...

DA TUTTO IL MONDO

Dimostrazioni a Bagdat

Ieri circa 6 mila persone hanno dimostrato per le vie di Bagdad contro il « trattato d'amicizia » anglo iraniano. Dinanzi all'Ambasciata britannica la polizia ha aperto il fuoco sulla massa che ha risposto lanciando pietre. I dimostranti hanno attaccato a sassate gli uffici dell'Ufficio d'informazioni americano e l'agenzia giornalistica araba.

Il Presidente del Governo ira... ...siali l'ondata di malcontento cresce continuamente.

A smentire le « balle » che molti giornali vanno raccontando su presunte persecuzioni di carattere religioso oltre la « cortina di ferro », riportiamo il testo di una dichiarazione del prof. P. Strod, rettore del Seminario Cattolico di Riga.

« Il Seminario Cattolico Metropolitano di Riga è stato inaugurato dopo la ricostruzione il 7 marzo 1946. Complessivamente in due anni sono stati ammessi 50 seminaristi. Attualmente il seminario ospita 42 seminaristi. Coloro che vengono ammessi al seminario devono rispondere alle prescrizioni ...

Il seminario prepara i sacerdoti per la Lettonia e l'Estonia. La durata dei corsi, senza contare il corso preparatorio, è di cinque anni.

Il programma del seminario è quello fissato dagli statuti della Chiesa Cattolica Romana. I piani scoastici sono elaborati dal rettore del seminario sottoposti all'approvazione dell'Arcivescovo Metropolita di Riga. Gli organi del potere sovietico non si sono mai ingeriti nell'attività dei professori o degli studenti del seminario.

Il primo licenziamento degli studenti del seminario durante il potere sovietico sarà fra tre anni. Ora continuano a terminare i loro studi gli studenti che li hanno iniziati nel Seminario prima della guerra o durante guerra.

La paga di Kolkhosiani

Riportiamo a titolo di esempio, le paghe percepite da due famiglie di Kokhosiani sovietici, per dimostrare il carattere volutamente falso delle notizie in merito riportate di tanto in tanto dalla stampa borghese.

Per il suo lavoro nel Kolkoz, kia Sargariana del villaggio Ka... la famiglia del Kolkhosiano Sarraken (Kolkoz Martuin, Repubblica dell'Aterbaigian) riceve 10 tonnellate di grano, 1200 litri di vino, 250 Kg. di latte e formaggio 10.000 rubli di denaro all'anno..

Alessandro Avetisian, dello stesso Kolkhoz, riceve oltre al denaro 9 tonnellate di grano, 900 litri di vino, 126 Kg. di latte e formaggio. Le due famiglie dispongono inoltre dei prodotti ottenuti coltivando in proprio gli appezzamenti di terreno attinenti alla loro casa. Nei Kolkholz nessuna famiglia riceve, per il suo lavoro, meno di tre tonnellate di grano all'anno, oltre agli altri prodotti e alle somme in denaro.

La stampa borghese ha sempre avuto buon gioco, dato la mancanza di notizie al riguardo e perchè essa riportando le somme in denaro percepite dai lavoratori del Kolkhoz, ometteva di parlare dei prodotti o degli appezzamenti di terreno in proprio. Appezzamenti che corrispondono, come estensione, alla nostra media proprietà e sono talvolta anche più grandi, con il vantaggio di non essere oberati da imposte come in Italia, non essendoci lassù De Gasperi al Governo.

Libertà in America

La polizia ha arrestato a New York la scrittrice negra Claudia Jones, Segretaria della Commissione nazionale femminile del partito comunista degli U.S.A.

Cosa centra l'America in Turchia

Il Governo americano ha fatto in questi giorni una richiesta al governo turco per la concessione di una grande base aerea. Così l'imperialismo americano sta preparando la fitta rete degli aeroporti per la prossima guerra.

Sempre che trovi i popoli fessi disposti a farsi macellare per lui.

AMORE DEMOCRATICO

Alla bontà pelosa rispondiamo odiando l'ingiustizia

Il settimanale del « bianco fiore » - in una recensione lampo degli attuali congressi - intitola l'editoriale « E' suonata la sveglia per i cattolici italiani. E' l'ora di chiedere una societ ànuova basata sull'amore e sulla giustizia contro l'odio e l'illegalità ».

Se il titolo l'avesse scritto « Vita Cattolica », bè, passi pure. Diremmo: è un giornale che naviga nel suo mare. Ma « Nuovo Friuli » è un foglio politico, anche se democristiano: dovrebbe quindi « star in chiesa co' santi ed in taverna co' ghiottoni ». Allis verbis, non mescolare politica e religione. Ma un democristiano senza lo spolverino clericale, a che si riduce? Ad una larva di cimitero.

Breve la critica contro Togliatti. Non va giù a « bianco fiore » che il Vaticano sia un alleato al capitale. Eppure Togliatti ha parlato chiaro; e le smentite dell'« Osservatore » non convincono nessuno. E' o non è vero che il Vaticano è uno dei più forti acquirenti di azioni e titoli industriali? Ma ai democristiani non garbano cose del genere: dirle è pericoloso. Anche se Togliatti non ha tossato la religione, ma la politica asservita alla religione.

Pacciardi ha avuto la sua. E poichè il « leader » repubblicano è un fido di De Gasperi, « Nuovo Friuli » gli perdona le stonature.

Non così per Nenni e Basso. Che — secondo il giornale — agiscono d'accordo con Togliatti e Scoccimarro. Ma si capisce, delizioso e profumato « bianco fiore ». C'è un patto d'unità d'azione? C'è o non c'è un obbiettivo comune?

E non si scaldino i clericali di Via Pascolle per.. l'eresia di Scoccimarro! In fondo la tesi è qeusta: l'Italia ha bisogno di riforme strutturali, in profondità, non in superficie. Riforme organiche, non di contorno. Lo Stato attuale può darle? No. Quello futuro? Vedremo. Una cosa è certa però: che democristiani ed alleati non le daranno mai. Giocheranno, come sempre, sull'equivoco, la malafede, la tattica di Q. F. Massimo. E' storia di ieri ed esperienza di oggi.. Ed allora? Allora il popolo ha diritto d'intervenire. Del resto: chi ha sabotato il programma del C.L.N.? I signori democristiani.

I quali, oggi che la Repubblica c'è, osannano alla Repubblica. Come se l'avessero fatta loro! Essi che, in maggioranza, votarono per la monarchia! Morale: il tradimento fa scuola.

Ma il settimanale citato ha una faccia di bronzo. Spara persino sulla destra: la parlamentare, beninteso. Chiama retrivi e reazionari gli amici che puntellano il Governo e Campidoglio. Comprese le autentiche canaglie del M. S.I. E' carità cristiana questa?

Per noi tutto si spiega: De Gasperi non ha più bisogno d'un voto di fiducia. Ed allora, cessato il pericolo, gabbato lo santo. E' gratitudine cristiana questa?

Il diversivo che vien dipo è proprio degno di loro. Sentite: « o esistere e vincere o sparire stritolati sotto il tallone del dittatore slavo ». E' la solita sinfonia. Ad Occidente la vita: ad Oriente la morte. Da un lato il paradiso: dall'altro l'inferno. Ma l'articolista scrive ancora: « il comunismo può forse dare una libertà strettamente economica, ma.... ...si ripaga eliminando ogni altra libertà ». Che modello di coerenza! Anzitutto si può rispondere: primun vivere, deinde philosophari. Ma lo sa l'articolista che la libertà dal bisogno è la libertà fondamentale? E, dove parla di lavoro obbligatorio, ricorda la frase di S. Paolo: « Chi non lavora non mangi »? Che significano poi le parole « pressione sul cuore e sulla ragione »? Se l'autore ha voluto dire che c'è una statizzazione dell'idea e del sentimento, faccia un favore: impari l'a b c della psicologia.

E ci siamo allo « slogan » finale: o cristiani o comunisti. Il taglio è netto. Equivale all'altro: o con Dio o contro di Dio. Si fa presto a dirlo: dimostrarlo bisogna. Alcuni vi crederanno: e pazienza. Ma rispondano i crociati del ventesimo secolo: l'eguaglianza, l'emancipazione dal bisogno, l'abolizione della schiavitù (capitalistica o feudale) sono cose contrarie allo spirito cristiano? E' più cristiano il miliardario di Wall Street od il pastore del Don? Il

(Continua in II pagina)

Il lodo mezzadrile applicato nel cervignanese

Una notizia ... di bocca in bocca in questi giorni nel Cervignanese: gli agrari locali avevano ceduto alla continua pressione dei mezzadri e delle loro organizzazioni e si erano impegnati per l'applicazione integrale della legge sul lodo.

Nelle seguenti aziende, la chiusura dei conti colonici 1945 al 1946, è già stata iniziata: D'Angeri (Sacilletto) Economo (Aquileia Ponterosso) Barone Ritter (Aquileia) Brede Sarcinelli (Cervignano).

Nelle altre aziende le commissioni aziendali stanno per definire l'applicazione stessa, con i rispettivi proprietari. Se questi ultimi intendessero procrastinare, con lo intimo desiderio di eludere la legge, i mezzadri riprenderanno immediatamente la lotta per la difesa dei loro giusti diritti, in base ad una decisione già presa e non intendono lasciarsi ingannare dalle lunsaggini ormai ingiustificate.

Questa vittoria dei mezzadri della zona di Cervignano viene una volta di più a confermare che ora i lavoratori sono organizzati e uniti nella Federterra, dove i diritti del popolo vengono salvaguardati dai lavoratori stessi.

I risultati raggiunti dai mezzadri della bassa Friulana devono essere di guida e di insegnamento per tutti i lavoratori friulani.

I mezzadri della Bassa che dal 1945 sono in lotta per la riforma dei contratti colonici, hanno strappato l'applicazione, dopo due anni di lotta organizzata e costante sotto la guida della Confederterra, di una legge che prima fu ottenuta con la pressione, poi sabotata, dal Governo, dagli agrari e dai loro servi, che misero in moto ogni ...

La trappola della Commissione Provinciale, il sibillino comunicato della D. C. per distogliere i mezzadri dalla lotta non valsero ad incantare chi non è uso a lasciarsi abbindolare dai vecchi e astuti volponi che menano purtroppo per il naso ancora tanti contadini del Friuli.

Mezzadri e contadini friulani, i contadini della Bassa vi indicano che la via della lotta nell'unità è la via del riscatto e del diritto.

A. RUFFINI

E' GIUNTA A BUDAPEST la delegazione romena

Ieri alle ore 10,30 è giuta a Budapest, col treno speciale, la delegazione governativa romena guidata dal presidente del Governo, dott. Pietro Groza. Alla stazione la delegazione era attesa da presidente del Governo ungherese, Lajos Dinnyes, assieme con i membri del governo, dai membri del corpo diplomatico, dai rappresentanti dell'esercito e dai dirigenti dei partiti politici.

Il Presidente del Governo ungherese, Lajos Dinnyes, nel suo saluto agli ospiti, ha sottolineato l'importanza della firma di un trattato tra l'Ungheria e la Romania per la conservazione della pace, l'Edificazione dell'Europa orientale per la democratizzazione dell'Ungheria.

A San Osvaldo è stata costituita la "Consulta Popolare,,

La Frazione in lotta per ottenere l'ambulatorio e l'ufficio postale

Nella frazione di S. Osvaldo, presso la Sala del C.R.A.L. « Esperia », per iniziativa della Commissione inquilini delle nuove case di Via Bertiolo, domenica scorsa ha avuto luogo una grande assemblea della popolazione per discutere e risolvere i problemi della zona.

Il Segretario politico della locale sezione del P.C.I. compagno Cudini Silvano ha tenuto un'ampia relazione sulla situazione locale, facendo rilevare l'importanza dei problemi stessi e la necessità di dare una immediata soluzione ad alcuni di essi, quali sono l'acqua, l'ambulatorio, l'autobus, l'Ufficio Postale e l'illuminazione stradale.

Su proposta del relatore e con l'unanime approvazione ed entusiasmo degli intervenuti l'assemblea si è costituita in «Consulta Popolare» e dopo alcune proposte fatte dai presenti, è stata nominata una commissione con funzioni direttive, ed è stato stabilito un calendario di riunioni.

Fra gli intervenuti vi erano contadini, impiegati, operai, professionisti, proprietari ed artigiani appartenenti alle più varie correnti politiche. Ciò dimostra che i problemi discussi rientrano in quel quadro di generale disagio nel quale vivono gli abitanti della Frazione che ormai è divenuta un centro di quasi 2.500 abitanti.

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori.

Arabi ed ebrei non si odiano

Bande armate ed organizzate militarmente dallo straniero terrorizzano gli uni e gli altri - Sangue e denaro, mezzo e fine degli imperialisti

Da quando il tentativo inglese di dimostrare al mondo che la tensione in Palestina era determinata dalla intransigenza nazionalistica degli arabi e degli ebrei è fallito nonostante l'abile arte oratoria di Sir Cadogan, ed è stato deciso dall'Assemblea delle Nazioni Unite di creare in Palestina due Stati, uno arabo ed uno ebraico, l'attenzione internazionale è nuovamente rivolta a questo Paese.

Durante il periodo del mandato inglese sulla Palestina, la Granbretagna grazie alla capacità dei suoi agenti segreti ed all'esperienza del Ministero delle Colonie nell'applicare il famoso metodo del « divide et impera », era riuscita per un dato tempo a mantenere effettivamente l'incontrastato dominio non solo sulla Palestina ma in tutto il Medio Oriente.

Durante gli ultimi anni e particolarmente nel corso della seconda guerra mondiale sono sopraggiunti notevoli mutamenti che hanno influito su tutto il problema palestinese con un risultato decisamente negativo per gli imperialisti.

Innanzi tutto arabi ed ebrei, adoperati come trastulli nelle mani degli scaltri giocoglieri politici, si sono convinti, per propria lunga e dolorosa esperienza, che combattendosi a vicenda non facevano altro che allontanarsi sempre più dall'indipendenza nazionale, loro meta comune. In secondo luogo, a causa dell'intensificato sfruttamento cui è stato sottoposto il Paese negli ultimi anni, si è notevolmente sviluppata l'industria creanddovi un proletariato che è ora tre volte superiore a quello del 1933. Questo proletariato si è posto alla testa della lotta per l'indipendenza nazionale nella quale sta attirando lentamente ma gradualmente anche gli altri ceti più arretrati della popolazione araba ed ebraica. Infine sulla situazione interna della Palestina ha influito ed influisce sensibilmente il fatto che in Europa in Paesi dove il regime imperialista guerre e conflitti sembravano una necessità assoluta, si siano ora formati Stati plurinazionali a base democratico progressista in cui le varie nazionalità convivono ora pacificamente.

Di fronte al sorgere della lotta antimperialista organizzata, che poteva mettere seriamente a repentaglio non solo il dominio inglese in Palestina ma anche scardinare tutta la impalcatura coloniale, i grossi trust ed i loro agenti politici non potevano rimanere inerti. E si sono divisi i compiti.

Divenuto ridicolo nascondere che gli inglesi armavano ed aizzavano, gli uni contro gli altri, arabi ed ebrei, la Granbretagna si riservò il compito di « curarsi » gli arabi, « regalando » agli Stati Uniti gli ebrei. Si vuol far apparire il problema palestinese risolvibile nelle condizioni del regime imperialista. Con la spartizione della Palestina non è risolto il problema perchè non si tratta di dare uno Stato agli arabi, come non si trattava anni fa di insegnare agli uni ed agli altri a vivere pacificamente in un solo Stato binazionale. Si tratta, oggi come allora, di eliminare la radice vera ed effettiva dei conflitti in Palestina, il sistema coloniale, e di liberare il Paese dallo imperialismo.

Nè l'imperialismo con questa divisione di compiti si può dire in realtà rafforzato, perchè mentre da un lato, visti nulli i vantaggi derivanti dalla situazione attuale, gli arabi e gli ebrei esigeranno la loro indipendenza completa contro ogni ingerenza straniera, dall'altro lato si inasprirà il conflitto tra la Granbretagna e gli Stati Uniti, che non cercavano di meglio che intervenire direttamente nel Medio Oriente. Già si parla infatti di basi militari, di invii di truppe e di « zona di sicurezza americana ».

Sebbene l'apparato propagandistico dell'imperialismo internazionale abbaiti ai quattro venti e profonda somme notevoli nel sovvenzionare agenzie, radio e giornali per dimostrare al mondo che arabi ed ebrei sarebbero felicissimi di scannarsi reciprocamente, questo odio fra le due nazionalità che del resto sono vissute pacificamente fino al giorno in cui non hanno messo piede in Palestina gli inglesi non esiste affatto. Si è fatto di tutto per occitare all'odio nazionale le masse ma le masse sono rimaste inerti oppure hanno agito, ma solo contro lo straniero.

Fu allora che sorsero come funghi società e bande terroristiche. Haganah, Irgun Zwai Leumi, banda Stern, non potevano essere che di ispirazione imperialista e non potevano essere fornite tanto abbondantemente di armi e denaro se non dai banchieri ed industriali di Wall Street. La recente scoperta negli Stati Uniti di un grande quantitativo di esplosivo destinato alla banda Stern ne è la conferma più evidente. Ed il bello è che il Governo di Washington ha riconosciuto che il traffico dell'esplosivo era « regolare »...

Non sono le masse popolari arabe ed ebraiche ad attaccarsi in Palestina: sono soltanto gruppi, ormai al di fuori delle proprie comunità nazionali ed asserviti completamente alla causa dello straniero, ossequienti agli ordini dei loro padroni, per soddisfare i quali terrorizzano connazionali ed avversari. Pur affermando di perseguire un ideale che infangano continuamente: l'indipendenza della loro terra. Non vogliono capire che in questa terra, ora bagnata dal sangue che permette ai varii Rockefeller e Deterding di impinguare le loro tasche sono nati e debbono vivere assieme, arabi ed ebrei.

G. S.

Le condizioni degli "aiuti,, americani

Sono trascorse tre settimane da quando il Congresso degli U. S. A. ha firmato il decreto, in merito agli urgenti « aiuti » all'Austria e particolarmente all'Italia e alla Francia, paesi nei quai tale procedimento dovrebbe costituire, assieme con la cosiddetta « terza forza », la più efficace arma contro il deciso e sempre crescente sviluppo del movimento popolare. In base a tale decreto firmato a Vienna, Parigi e Roma la dottrina di Truman tendente al dominio mondiale dell'economia statunitense, ha incominciato a sviluppare la sua nefasta opera. Le condizioni alle quali sono stati firmati urgenti « aiuti » smascherano, ancora una volta, l'ipocrisia dei Circoli responsabili dell'Austria, della Francia e dell'Italia. Il Governo, francese, come del resto è anche riconosciuto dall'agenzia « France Presse » non ha nemmeno posto delle obbiezioni nell'accettare tale deliberazione e si è limitato a suggerire che le condizioni, qualora non ne venga modificata la formula, potranno servire ai comunisti quale arma per la loro campagna anti-americana. Perfino Lipman, che tutti già conoscono quale incancrenito reazionario, è stato costretto, in un articolo del « Herald Tribune » a riconoscere la necessità di mutare [illegible]

[illegible] la Francia non si attiene alle condizioni, è in diritto di interrompere gli aiuti, è stata modificata da una formula nuova ma sostanzialmente identica che concede al presidente lo stesso diritto, però quando egli lo ritenga opportuno.

La Francia inoltre, con i 300 milioni concessi, è obbligata a pagare a prezzi stabiliti dagli S. U. la merce che riceve, mentre l'Italia è costretta non sola a comperare prodotti imposti, ma ad importare dal Cile il rame, i fosfati e i nitrati.

Essendo quindi la Francia e l'Italia obbligate a mettere a disposizione degli U. S. A. tali somme si può facilmente dedurre il carattere dittatoriale dei recenti stanziamenti. Ma ciò non basta; gli accordi dettati obbligano i suddetti paesi a fornire agli U.S.A. informazioni sulle operazioni per la loro attuazione, la qual cosa, come rileva « l'Humanitè », costituisce un vero e proprio spionaggio economico.

Il governo dei capitalisti francesi e dei socialisti di destra che si è impegnato a porre miliardi di franchi a disposizione degli Stati nUiti d'Amerca come contravalore per i 3000 milioni di dollari di credito, ha sollevato una vera campagna di imposte contro gli strati operai della popolazione per stillare dal loro sudore la copertura del bilancio bancarottiero della sua disonesta politica antipopolare. L'importazione dei prodotti agricoli dagli U.S.A., che dettano alla Francia « l'accordo ». Il paese, che ha centinaia di migliaia di franchi di deficit, sarà ancora più impoverito pagando con divise le varie merci inutili che gli esportatori americani possono inviare a loro piacere in Francia. L'industria francese è condannata alla rovina in seguito alla concorrenza americana ed alla proibizione dei prodotti francesi all'estero. La disoccupazione degli operai e degli impiegati cresce di giorno in giorno. Le condizioni di schiavitù del piano Marshall portano alla catastrofe i paesi, i cui governi si sono impegnati ad assicurare a Wall Street profitti imperialistici.

Questo è in sostanza l'accordo con cui i governi reazionari italiano e francese vendono i propri paesi all'invadente imperialismo di oltre oceano; questa e la conseguenza di una politica che mira a risolvere i travagli economici del dopoguerra, scaricandone tutto l'onere sulle spalle del popolo lavoratore; questo è l'atteggiamento di quei farisaici politicanti anticomunisti che non esitano a calpestare l'onore nazionale, pur di salvaguardare propri interessi.

Marano Lagunare

I metodi dei nostri "amici democristiani,,

Leggiamo soltanto ora e con sorpresa, l'articolo apparso sul « Nuovo Friuli » dell'11-1-1948, che si scaglia violentemente contro i comunisti, con accuse false e ingiurie, per le bastonature che il locale Segretario della D.C., Filippo Rodolfo ha subito la notte del 28-12-947. Pare impossibile che ogno fattaccio, sia pure di volgare cronaca nera, o qualunque scenata, magari di gelosia, debba sempre venir attribuita all'opera diabolica dei comunisti. Noi sappiamo molto bene, che di questi sistemi la democrazia, cosidetta cristiana, si serve per gettare il discredito sul nostro partito.

La notte del 28-12-47 certo Formentin uscì dalla sala da ballo per dare un'occhiata ai propri figli che erano a letto e poi rientrava nella sala. Con lui usciva anche il fratello, che si fermava ad attenderlo presso la canonica. Nel mentre questo era in attesa, usciva il Filippo Rodolfo, che vedendo il ragazzo fermo nei pressi della canonica sospettò che esso andasse per « spiare » come disse lui, quelli che erano a banchettare nella casa del prete, e lo riempì di schiaffoni. Alle grida del ragazzo intervenne il fratello che fece smettere immediatamente la sgraziata maniera di agire del Filippo. Resta fermo ad ogni buon conto, che il Segretario della D.C. *fu aggressore e non aggredito*.

Ora di tutta questa questione a noi non importa nulla, perchè essa è assolutamente estranea alla vita del nostro partito, e soltanto la malvagia penna del corrispondente del « Nuovo Friuli » [illegible] ... le cose.

Anche il Friuli ha giovani decisi

LE FORZE GIOVANILI nel Convegno Provinciale

Anche in Friuli, come nelle altre città d'Italia, si effettuerà il Convegno di tutte le sane forze giovanili. Esso avrà luogo domenica 1 febbraio ed è stato preceduto da alcuni convegni mandamentali e di fabbrica. I giovani avranno così modo di dibattere seriamente tutti i problemi inerenti alla gioventù lavoratrice e studiosa.

Il comitato d'iniziativa sorto per volontà di pochi ma decisi giovani ha raggiunto oggi raggruppato un gran numero di lementi capaci ed attivi oltre a varie Associazioni democratiche.

Si prevede un grande successo di questo primo convegno che riuscirà a legare strettamente i giovani democratici di qualsiasi tendenza alla realtà quotidiana permettendo di concretizzare quelle enunciazioni teoriche che finora sono state dibattute. Da questo convegno inizierà per i giovani friulani una più viva azione per inserirsi nella vita politica nazionale e per porsi come meta immediata una grande partecipazione della gioventù della nostra regione al Congresso nazionale che si terrà prossimamente a Genova.

L' UNITA' SINDACALE in testa nel Congresso dei braccianti

[illegible] Congresso Provinciale [illegible] e dei salariati [illegible] avuti i se[illegible] ultati: Unità sindacale [illegible] Corrente So[illegible] voti 822, corrente de[illegible] voti 180. Il Comitato Direttivo provinciale sarà pertanto così composto: Feoli Ugo, Murador Arduino, Busolo Giovanni, Caletti Giuseppe (tutti dell'Unità Sindacale); Rigoli, Ferrari, Rota ed uno da designare per la corrente socialista, Valentinis per la corrente democristiana.

I braccianti ed i salariati agricoi del Friuli hanno così dimostrato la loro netta posizione di sinistra dimostrando fiducia e sicurezza nei sindacalisti comunisti e socialisti rappresentanti senza tentennamenti della volontà popolare.

Avvertenze ai compagni sindacalisti

La Segreteria della Federazione ha indetto per domenica 8 febbraio un importante Convegno Provinciale Sindacale di partito. A tale convegno sono tenuti a partecipare tutti i compagni che coprono cariche sindacali importanti sia provinciali che mandamentali di categoria o di zona.

Solidarietà

La Cellula Giovanile Cotterli durante un trattenimento ha raccolto L. 652 pro sodati della classe 1925 arrestati per i noti avvenimenti.

La Cellula protesta inoltre per l'inaudito compartamento del Governo verso i giovani de '25.

La D. C. non canta vittoria

Obbiettivo esame delle elezioni a Codroipo

Il Comune è ritornato all'amministrazione democristiana. Vincitore nell'aspra battaglia è risultato il blocco di destra che aveva come simbolo lo Scudo Crociato. La D.C. ha totalizzato 3111 voti contro 2601 del Blocco del Popolo. Una differenza quindi di 510 voti. Questo risultato si presta a varie considerazioni della massima utilità, per riuscire ad esaminare con concretezza la situazione del Medio Friuli.

Innanzi tutto bisogna notare il tono minore della stampa e degli organi della D.C. nel salutare il ritorno nell'Amministrazione di Codroipo. La situazione non è risultata dopotutto, quella sperata e per la tradizione clericale della zona e per lo sforzo congiunto dei pulpiti e della propaganda meramente di partito. Infatti è da rilevare che in queste elezioni non si è presentata la lista liberale, che pur aveva raccolto alcune centinaia di voti nella passata competizione elettorale e che le simpatie di questi elementidi destra della piccola borghesia si sonc riversatenella poco laica ma in compenso conservatrice lista democristiana. Un altro fattore da non trascurare, trattandosi di un comune composto prevalentemente da lavoratori e piccoli proprietari più adusi a lavorare sodo che ad aver dimestichezza con schede elettorali, e il rilevante numero di schede nulle derivato da una maldestra apposizione della propria preferenza. Il maggior numero di schede nulle si è purtroppo notato a S. Martino, Lonca, Rivolto e Blauzzo frazioni nel complesso favorevoli al Blocco.

Comunque le 386 schede nulle complessive sono di per se eloquenti. Ma c'è di più. Circa 1200 certificati elettorali sono rimasti inutilizzati e depositati in Comune: essi per la massima parte dovevano andare a lavoratori socialisti e comunisti o simpatizzanti che ora spinti dalla miseria, sono emigrati all'estero a lavorare. Il numero delle donne votanti infatti supera quello degli uomini.

Queste considerazioni, che il nostro partito ha ora dopo un attento esame delle statistiche e dei risultati parziali seggio per seggio, offrono una sufficente base per nono considerare aprioristicamente sfavorevoli i risultati delle lezioni nel comune di Codroipo.

E questo ben lo ha considerato anche la D.C. se, come da prime informazioni peraltro non confermate, essa ha sentito il bisogno di chiedere una forte collaborazione ai consiglieri del Blocco.

Questo naturalmente perchè la D.C. sa che pur avendo vinto formalmente le elezioni, non può pensare di aver raccolto attorno a sè più della metà dei consensi della popolazione.

Pagnacco

Nozze

Il compagno Zampa Valentino, ha celebrato in questi giorni le sue nozze con la signora Tosolini Bruna. Ai neo sposi gli auguri di tutta la sezione.

« Lotta e Lavoro » che annovera il comp. Zampa tra i suoi corrispondenti di provincia, aggiunge i suoi.

Assemblee nelle aziende per i Consigli di Gestione

Venerdì alle ore 12,30, presso la mensa aziendale della fabbrica "Cementi del Friuli" a Cividale, il compagno Ruffini, membro del Comitato provinciale per i C. d. G. ha tenuto alle maestranze una riuscita conversazione sull'attualità e sull'utilità dei Consigli di Gestione, mettendo in evidenza lo stato di disagio in cui si trovano oggi gli operai a causa dei continui licenziamenti o delle sospensioni di lavoro, riduzioni d'orario, ecc.

Tali fatti aggravano le condizioni, già serie, di tutti i lavoratori riducendo le loro possibilità di vito. Dopo aver rilevato che spesso questa politica di restrizione della produzione è dovuta a manovre speculative di gruppi monopolistici per i loro fini egoistici, ha concluso ribadendo la necessità della immediata costituzione dei Consigli di Gestione, per contrapporre al capitale le esigenze di tutti i lavoratori, affinchè le aziende non siano strumenti di sfruttamento ma di vita e di progresso per il popolo.

Analoga conversazione è stata tenuta alla azienda "Cementi del FFriuli" di Udine.

LA GARA PER IL TESSERAMENTO

Durante i pochi giorni succedutosi a quello dell'inizio del nuovo tesseramento, le sezioni si sono precipitate presso la nostra amministrazione per provvedere al ritiro delle nuove tessere. Le tessere già ritirate e pagate raggiungono le 10.000, ed il lavoro procede alacremente presso qualche sezione. Questa volta segnaliamo le due sezioni che hanno ritirato il numero maggiore di tessere: Cervignanò ha raggiunto quote 616; Aquileia 590. Restano ancora una metà le Sezioni che devono ancora iniziare o completare il tesseramento. Si facciano avanti pure queste sezioni se non vogliono essere citat fra le ritardatarie.

S. Vito al Tagliamento

Riunione Partigiani

I partigiani del mandamento di San Vito al Tagliamento, riunitisi il giorno 18 gennaio per ascoltare la relazione sul I Congresso Nazionale della Resistenza fanno proprio l'ordine del giorno uscito dalla analoga riunione tenutasi a Cividale e l'approvano all'unnimità:

ORDINE DEL GIORNO

I Partigiani e Patrioti del Mandamento di San Vito al Tagliamento udita la relazione sui lavori del I Congresso Nazionale della Resistenza approbano la decisione del Congresso di rimandare ad un prossimo congresso la sistemazione definitiva della forma organizzativo dell'A.N.P.I. e cioè dopo che tutti i Partigiani avranno avuto modo di studiare e discutere su uno schema di Statuto che verrà elaborato dalla apposita Commissione.

Ravvisando nella forma unitaria dell'A.N.P.I. l'unica che consente di conservare e difendere il patrimonio morale della guerra di liberazione: sostenuta fianco fianco dei Partigiani e Patrioti di tutte le tendenze e che consente altresì di risolvere i problemi concreti dei Volontari della libertà.

Invita tutti i Partigiani e Patrioti a respingere qualsiasi tentativo tendente a infrangere l'unità dell'A.N.P.I. per fini legati ad interessi particolari di gruppi e di partiti.

Chiedono inoltre che il processo inerente al Partigiano Piccardi Domenico (Icaro) detenuto da oltre due anni per cause inerenti la Lotta di Liberazione, sia sollecitamente celebrato e definita la sua posizione.

Chiedono che i militari della classe 1925 trattenuti alle armi per motivi non inerenti al servizio siano congedati, e protestano contro il Governo pr il suo indegno modo di comportarsi verso questi giovani, per fini che sono estranei alla natura del servizio militare effettuato per la nazione e non per un partito.

L'angolo del contadino

L'imposta sul bestiame

Il settimanale del contadino « Nuova Terra » che va rapidamente difondendosi nelle campagne d'Italia, con un articolo di Gaetano Pasilio ha preso in esame l'imposta sul bestiame stabilita dallo Stato che colpisce direttamente tutti i proprietari di bestiame indipendentemente dalle condizioni economiche del contribuente.

Si rileva inoltre che i redditi dell'allevamento del bestiame sono già colpiti dall'imposta sul reddito agrario.

Questa tassa, oltre a tutto, è ingiusta perchè non fa alcuna distinzione fra grandi e piccoli allevamenti, fra comuni di pianura e comuni di montagna. In più, la stessa imposta viene pagata tanto da colui che detiene due magrissime vacche, quanto dall'agrario che possiede centinaia di grasse vacche. Sono esclusi da questa tassa solo i contadini che hanno 7 o più figli a carico, mentre la imposta dimezzata quando il numero di figli di cinque capi.

Bovini, suini, cavalli, asini per uso familiare siano esentati dalla imposta fino a due capi per ciascuna categoria.

Ma a questa richiesta il Governo a fatto orecchie da mercante: il Governo infatti quando si tratta dei contadini, ama far fare qualche fervorino da qualche oratore democristiano e tutto rimane come prima. La questione però grossa davvero, non è chiusa, perchè la Federterra, non lascierà passare questa occasione per tutelare i diritti dei contadini.

Latisana

Comunicato

A Ronchis di Latisana ed a Latisana, si presentava in questi ultimi giorni un individuo rimasto sconosciuto, che spacciandosi per un incaricato della Federazione per il lavoro di Stampa e propaganda, carpiva denaro alle Sezioni.

Mettiamo in guardia tutte le sezioni, avvertendo inoltre, che i delegati della Federazione, si presenteranno alle sezioni sempre muniti di un mandato.

Lettere in Direzione

P. Zuliani, Lauco - Il tuo articolo « La promessa è un debito» è stato da noi letto con interesse. Quello che dici è vero: si sente sui treni, nei locali pubblici, nelle strade, sui posti di lavoro. Dovunque i lavoratori lamentano la mancata esecuzione delle mille promesse elettorali della D. C. Tutti — hai ragione — ricordano lo strepito dei suoi bonzi inviati sulle piazze a parlare di riforme, di pane, di lavoro al popolo. A chiacchiere erano più avanzati perfino di noi stessi! Oggi, a due anni di distanza i più coscienti che hanno votato per il partito del tradimento, si sono accorti della beffa. Si tratta, caro compagno di saper organizzare costoro e di mostrare quale sia la strada perchè l'Italia sia governata da galantuomini, per i quali veramente « La promessa è un debito ».

Alla bontà pelosa rispondiamo odiando l' ingiustizia

(*Continuazione dalla I pagina*)

multimilionario Campilli (democristiano) o l'operaio della FIAT (comunista)? Ma da quest'orecchio non la sentono i signori democristiani. Confondono, a bella posta, forma e sostanza. E mentono sapendo di mentire. E' spirito cristiano questo?

Potremmo continuare ma non è necessario.

L'appello alla giustizia ed all'amore ci lascia indifferenti. E' un motivo falso: una specie di ritocco elettorale. E' fatto per gl'ingenui, che ancora credono nel verbo della democrazia cristiana. La quale — ci si permetta di dirlo — è un rimpasto di reazione, torpore, terrorismo religioso e machiavellismo politico.

Al falso amore e al pietismo democristiano rispondiamo con la lotta per la giustizia sociale. Costì quei che vuole. E non sarà certo la palude a farci tornare indietro.

SILVIO

Fronte delle sottoscrizioni

Pro Federazione

Pervenute a favore della Federazione dal 20 al 26 gennaio.

Riporto precedente L. 405.204. Sezione Precenicco 3.100; Caneva di Sacile (Sezione) 2.300; Ravascletto (Sezione) 3.500; Sezione Comunale Cividale 975; Piccoli Ada 500; Cellula delle Poste Udine 1.400; Sezione « Gramsci » Udine 420; Miconi Alfredo Attimis 100; Sezione Reana del Rojale 780; Sezione Montereale 5.000; Operai Fabbrica Candis e S. Aquileia 800; Sezione «Gramsci» reparto manutenzione cell. « SAFAU » 4.200; Cellula Braida Ligugnana 533; D'Agostino Mario 100.

Totale Lire 428.912.

Pro "Lotta e Lavoro,,

Pervenute a favore di "Lotta e Lavoro" dal 20 al 26 gennaio.

Riporto precedente L. 263.954. Stroppolo Vittorio Carlino 200; Troncar Carlo Tarvisio 500; Parco Trasporti Udine a mezzo Bon: Bon Novellio 200; Viotto Ettore 100 Stella Attilio 100; Rizzi Armando 200; Moro Alfredo 200; Modotto Ernesto 150; Favero Gemini 50; Ovan Armando 200; Tambosso Giovanni 200; Menazzi 100; Floreani Marino 100; Angeli Beniamino 150; Pezzarini Luigi 100; Ferro Artemio 100; Rizzi Armelino 100; Periz Giovanni 100; Tosolini Fausto 100; Blasoni Arturo 200; Frippo Gioacchino 50; Degano Luigi 200; Cantoni Otello 222; Cecotti Dante 100; Cucchini Giuseppe 100; Ferreghino Luigi 100; Stella Bruno 100; Loschi Emidio 100; Ottavini Mario 100; Zuccolo Guerrino 150; Chiarcossi 100; Cozzi 100; Bertone 100; Del Riccio Sergio 100; Feruglio Otello 100; Blasone Edoardo 100; Avanzo bicchierata 30; Blasoni Pietro 20; Lauzana 50; Saro Alfonso 100; Fabbro Achille 100; Battiasco 50; Zampa Dante 300; Tofoletti Gino 50; Peressani Tarcisio 100; Sopenza 50; Passon Aldo 100. Totale L. 5.222; Piccoli Ada Udine 500; Toselli 100; M. Pietro 100; Checco 200; Monai Giuseppe 125; Rossi Divo 50; Lugano Pippo 200; Sezione di Budoia 1000; Spelat Luigi 100; Vivian Morello 400; Burello Antonio 100

Totale L. 2772.651.

Turrida di Sedegliano

La nuova Landschutzwache

Tutti gli abitanti di questo paesino sono obbligati a far la guardia notturna alla latteria, soci e non soci. I non soci sono tutti nullatenenti, e rifiutando tale servizio vengono condannati a lire 500 ed al razionamento del latte che è di un quarto a testa, cosicchè i genitori sono costretti ad accettare il servizio, essendo disoccupati e non avendo mezzi per procacciare altri alimenti alla famiglia.

Una tale notizia, giuntaci in redazione, ci ha dato la penosa impressione di essere ritornati ai tempi del litorale adriatico quando i tedeschi organizzarono la famigerata « Landschutzwache »!

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

Costituzione del Comitato promotore per il Fronte del Lavoro

In analogia all'iniziativa presa in Italia, si è costituito anche a Pordenone il Comitato promotore su piano nazionale e in vari cen per il Fronte democratico della Libertà, della Pace e del Lavro.

A tale scopo, convocati dalla locale Sezione del Partito Socialista Italiano i rappresentanti di numerosi Partiti, Enti ed Associozioni cittadine, si sono riuniti il 16 corrente nel salone del « Ferroviario ». Il Dr Bisol del P.S.I. ha illustrato i punti programmatici cui si dovrebbe inspirare l'attività del Fronte che si concretano nella soluzione dei problemi della pace, del lavora, della libertà e dell'indipendenza. L'oratore ha spiegato come il costituendo Fronte non vada inteso come un'alleanza di parti, ma piuttosto come una unione di uomini che si propongono di far si che le aspirazioni del popolo, quali, ad esempio la riforma agraria, industriale e del credito, siano tramutate in legge dai suoi rappresentanti al Governo.

Hanno dato immediatamente adesione il P.C.I., il P.S.I., l'A.N.P.I., l'U.D.I., il Comitato d'iniziativa per i Consigli di Gestione, il Fronte per la salvezza della Gioventù e numerose commissioni interne di fabbrica. Altri rappresentanti, tra cui quello del P.S.L.I., hanno chiesto di poter interpellare i loro rappresentanti riservandosi in seguito di dare o meno la loro adesione.

E' stato redatto e quindi approvato il seguente ordine del giorno: « Esaminata la situazione interna e internazionale; ravvisa nelle riforme radicali di struttura dello Stato demandate al Primo Parlamento Repubblicano il presupposto della pace, del lavoro, della libertà e dell'indipendenza, i Partiti e gli Enti sottoscritti danno mandato al Comitato promotore per la costituzione della organizzazione del Fronte del Lavoro in Pordenone.

Un manifesto del Comitato d'iniziativa per i Consigli di Gestione

Nell'ultima riunione del Comitato d'Iniziativa per i Consigli di Gestione, avvenuta nei giorni scorsi, è stato redatto un manifesto per rendere edotta la popolazione sui fini che il Comitato si propone di attuare.

Esso dice: La Costituzione promulgata il 1 gennaio, afferma che la Repubblica Italiana è fondata sul lavoro. Principio questo che apre la via alle radicali riforme di struttura la cui realizzazione sarà compito del primo parlamento repubblicano. I Consigli di Gestione, piattaforma nel campo dell'industria per una sostanzialeziale democrazia, consentiranno, con il controllo della produzione, la difesa del lavoro.

Le Commissioni interne ed i Partiti democratici, vi invitano ad unirvi compatti sotto l'egida del Comitato d'Iniziativa per i Consigli di Gestione affinchè la lotta intrapresa sia coronata dalla vittoria.

A.N.P.I., Commissioni interne del Cotonificio Veneziano, Commissione Interna Cotonificio Cantoni, Commissione Interna Cartiera Galvani, Commissione Interna Ceramica Galvani, Partito Comunista Italiano, Partito Repubblicano Italiano, Partito Socialista Italiano, Partito socialista dei Lavoratori Italiani.

Affermazione Comunista nelle elezioni sindacali della Ceramica Galvani

Si sono svolte nella giornata del 16 gennaio 1948, le lezioni Sindacali nella Ceramica Galvani. Dallo spogli delle schede la lista Comunista ha ottenuto 167 voti, quella democristiana 67 e quella presentata dagli indipendenti 36 voti. La Commissione Interna di fabbrica sarà quindi composta di 3 comunisti, 1 democristiano e 1 indipendente.

Encomio alla Cellula Società Elettrica

La Segreteria della Sezione Centro di Pordenone, esprime il suo riconoscimento ai compagni della Cellula Società Elettrica, per la puntualità nel pagamento delle quote e per l'attaccamento al Partito.

La Cellula suddetta è stata la prima a completare il tesseramento per l'anno 1948.

Serva di esempio a tutte le altre cellule.

La morte di una compagna

I compagni delle Sezioni di Pordenone esprimono le loro condoglianze alla famiglia del compagno Cipolat Giacomo per la morte della moglie Colovini Gina.

Veglia Rossa

Anche quest'anno al Teatro Verdi, il 31 corrente, si terrà la ormai tradizionale Veglia Rossa, organizzata dai due partiti: Socialista e Comunista.

Gli inviti possono ritirarsi nella sede dei due Partiti dalle ore 1 alle ore 19 di ogni sera.

Castelnuovo del Friuli

Il giorno 31 corr. mese andranno all'asta i lavori stradali del restante tronco di questo comune, per l'importo di lire 1.300.000. Così potranno trovare lavoro qualche decina di operai tra i più bisognosi dei cinquecento disoccupati che questo piccolo paese conta. Si trova pure a Venezia, al Magistrato alle Acque per l'approvazione un progetto per la riparazione degli edifici scolastici per un importo di un milione e 700 mila lire: alla data del 26 novembre 1947 tale progetto era ancora in quegli uffici fermo: evidentemente negli uffici di Venezia, non si ha il tempo per vedere la miseria di Castelnuovo.

Commemorazione caduti

Giovedì 29 corr. verranno commemorati nella frazione di Oltrengo tutti i caduti locali della guerra 1915-1918 — successive fino alla liberazione d'aprile. Tutta la popolazione è invitata ad intervenire a questa commemorazione. Questi giovani figli del popolo, strappati dalle loro famiglie dalla violenza del capitale imperialista e mandati a morire su tutti i fronti, sentiranno in quel giorno che il cuore commosso della popolazione ricorda il loro sacrificio.

DIRETTORE
LORIS FORTUNA
TIP. EDITRICE "A. MANUZIO,, - UDINE

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere al viaggio gli aranci sono colti ancora acerbi. Per questo non basta aggiungere dello zucchero alla spremuta di succo per darle sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questa bibita e raffrontatelo a quello di una Spremuta d'Arancio Recoaro. Quale diversità di costo, di sapore e di sostanza! Nella Recoaro il succo è di vero frutto maturo, lo zucchero vi è purissimo, l'acqua è la famosa minerale di Recoaro. Provate e ve ne convincerete.

chiedete SPREMUTA D'ARANCIO RECOARO . berrete vitamine .

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE

L'ATTIVITA' del Comitato Centrale del P. C. I.

Il rapporto presentato dal compagno LUIGI LONGO alla Conferenza d'Informazione dei Partiti Comunisti tenuta in Polonia alla fine di settembre, è apparso sul N. 4 di

"Pour une paix durable, Pour une democratie Populaire!,,

Organo dell'Ufficio d'Informazioni dei Partiti Comunisti di Belgrado

Una copia L. 20 - Abbonamento per 6 mesi L. 200 - Per un anno L. 400

Inviare l'importo al Centro Diffusione Stampa del P. C. I. Via Botteghe Oscure, 4 - Roma

La Tipografia Ed. "ALDO MANUZIO,, porta a conoscenza della sua Spett. Clientela di aver trasferito il proprio Stabilimento in via Stabernao, 1 (angolo via Aquileia) - Tel. 3867